

FESTIVAL UN BOOM TIRA L'ALTRO

Tendenze. Da Modena a Sarzana, al Cilento: la filosofia scende nelle piazze e attira migliaia di appassionati

La cultura esce dalla torre d'avorio e crea indotto economico

C

hi ritiene che la pratica della filosofia debba essere appannaggio di un'élite intellettuale, rimpiangerà magari i

tempi in cui Hegel si trovava a far lezione a undici studenti, all'Università di Jena, nell'inverno tra il 1801 e il 1802. Oggigiorno, invece, le conferenze e i dibattiti a carattere filosofico fanno spesso registrare il tutto esaurito: lo testimoniano esemplarmente le foto della gente che verso la metà di settembre affolla le piazze di Modena, Carpi e Sassuolo durante i tre giorni del «Festival filosofia» (dalle 34 mila presenze della prima edizione, nel 2001, lo scorso anno se ne sono registrate 186 mila; molti i partecipanti che vengono da fuori e si fermano a dormire, con un indotto economico notevolissimo per le tre città emiliane che ospitano la manifestazione).

Dalla fine del 2016, a Michelina Borsari è subentrato come direttore scientifico del festival Daniele Francesconi, che riconduce «a diversi elementi il crescente successo di questa iniziativa. Ogni anno scegliamo una parola chiave (nel 2018 era "verità", nella prossima edizione sarà "persona"), a indicare un tema di grande rilevanza nella storia della filosofia ma anche di estrema attualità dal punto di vista sociale e politico. Inoltre, vogliamo rivolgerci a un pubblico ampio,

ma senza adottare un taglio divulgativo: a noi pare che il termine "divulgazione" abbia in sé una nota di paternalismo, mentre le persone che vengono al Festival filosofia dimostrano di apprezzare proposte culturali impegnative, di alto livello». A lato delle «lezioni magistrali» tenute da filosofi, sociologi e antropologi italiani e stranieri, il programma del festival comprende tradizionalmente una lunga serie di altri eventi, dalle rappresentazioni teatrali alle installazioni artistiche, dalle attività ludiche per i bambini alle mostre allestite presso il «Museo della Figurina», nato attorno a una collezione donata al Comune di Modena dalla leggendaria ditta Panini. «Vorrei ricordare anche l'aspetto della ristorazione - aggiunge Francesconi - e l'offerta di "menù filosofici" curati dall'accademico dei Lincei Tullio Gregory, che è purtroppo mancato nello scorso mese di marzo».

Dalla provincia di Modena ci portiamo in Liguria, a Sarzana, per dare la parola alla direttrice del «Festival della Mente» (la 16ª edizione andrà dal 30 agosto al 1º settembre prossimi): «Il nostro festival - spiega Benedetta Marietti - è dedicato in generale alla creatività e alla nascita delle idee. Si tratta di una rassegna multidisciplinare, per cui, ogni anno, invitiamo dei relatori in rappresentanza di diversi ambiti. Ci prefiggiamo di far dialogare le scienze e i saperi umanistici: guardiamo perciò alla filosofia come a una disciplina-ponte. Nel corso del tempo sono stati nostri ospiti Giulio Giorello, Carlo Sini, Salvatore Natoli e altri noti filosofi».

Temi attinenti alla filosofia vengono regolarmente affrontati anche nei «Dialoghi sull'uomo», un festival di «antropologia del contemporaneo» che si tiene a Pistoia (la decima edizione, con il titolo «Il mestiere di con-vivere», si svolgerà dal 24 al 26 maggio), mentre persegue obiettivi diversi, di carattere propria-

mente formativo il «Festival della Filosofia in Magna Grecia»: «L'iniziativa è nata come progetto di marketing territoriale – spiega l'ideatrice Giuseppina Russo –, allo scopo di incentivare il turismo culturale nell'area del Cilento, in provincia di Salerno, dove è ubicato anche l'importantissimo parco archeologico di Elea-Velia. A Elea, nel quinto secolo avanti Cristo, erano nati Parmenide e il suo discepolo più famoso, Zenone, due pensatori che hanno avuto un ruolo rilevante nella storia della filosofia occidentale».

«La nostra proposta – prosegue Giuseppina Russo – è rivolta a studenti liceali che giungono con i loro professori da tutta Italia per prendere parte ogni volta a un'attività di ricerca filosofica, accompagnata da momenti espressivi e spettacoli a tema. Dal 2012 abbiamo fatto tappa anche in altre località, da Napoli alla Basilicata, dalla Sicilia alla Grecia. Pure in questo ci siamo ispirati ai filosofi antichi, che viaggiavano per diffondere il loro insegnamento, superando i confini tra i popoli e le culture».

Ultime ma non da meno, ricordiamo due iniziative che, dalle nostre parti, hanno incontrato nel corso del tempo ampi apprezzamenti. La prima non consiste esattamente in un festival, ma è il Corso di Filosofia promosso con cadenza annuale dall'associazione culturale Noesis a Bergamo e in provincia: «Quella che sta per concludersi – racconta il presidente di Noesis Giovan Battista Paninformi – è la 26ª edizione di un'attività iniziata molti anni fa in un'aula dell'Istituto tecnico Vittorio Emanuele II. Tenendo quelle prime lezioni di storia della Filosofia, mi rivolgevo soprattutto a chi non aveva studiato questa materia a scuola, ma era comunque desideroso di rompere con le abitudini mentali, i preconcetti, i pensieri "addomesticati". Nel corso del tempo, Noesis ha poi organizzato centinaia di lezioni-conferenze tenute

da famosi docenti universitari, ma l'ispirazione fondamentale è rimasta la stessa».

Lo scorso anno per l'impegno profuso nella promozione della cultura, all'associazione è stata conferita la medaglia d'oro del Comune di Bergamo: «Un riconoscimento – commenta Paninformi – che ci motiva ulteriormente a proseguire nel nostro percorso. Per il prossimo futuro, auspico che si registri una maggiore presenza di studenti delle scuole superiori ai nostri incontri e che non venga meno il sostegno degli sponsor».

Francesca Nodar invece, oltre che specialista del pensiero di Emmanuel Lévinas è direttore scientifico del festival «Filosofungo l'Oglio», che dal 2006 si svolge – tra giugno e luglio – in numerose località comprese nelle province di Brescia, Cremona, Mantova e Bergamo: «L'allestimento del programma e la conduzione del festival – commenta la studiosa – assorbono una gran quantità di energie. Io e gli altri membri della fondazione che lo promuove siamo però confortati dalla grande partecipazione di pubblico ai nostri incontri: nel 2018 sono state 25 mila le presenze agli eventi organizzati in 25 comuni. Ci è anche di sprone l'aver ricevuto, per il terzo anno consecutivo, la medaglia del Presidente della Repubblica, per "il rilevante interesse culturale della manifestazione"; per il triennio di seguito, inoltre, siamo rientrati tra le manifestazioni italiane insignite del prestigioso marchio Effe Label, istituito dalla Commissione Europea in collaborazione con l'Efa – Associazione dei Festival Europei. Il tema dell'edizione 2019 sarà "Genre"; posso anticipare che torneremo nella provincia di Bergamo, con due conferenze, rispettivamente, a Calcio e a Caravaggio».

Giulio Brotti

LA NUOVA
SFIDA
È
ATTIRARE
LE
SCUOLE

A
BERGAMO
ORMAI FA
STORIA
IL CORSO
NOESIS





Lo spazio per la ristorazione al Festival della filosofia di Modena in un'immagine del 2012